

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
PER LA RIVALUTAZIONE DELLA DEMOCRAZIA

MIGLIORI DIRITTI POLITICI

Il 4 dicembre, il popolo svizzero dovrà pronunciarsi, tra l'altro, sulla legge federale sui diritti politici. Se questa sarà accettata, per l'ultima volta dovrà rinunciare al suo diritto di voto chi non può recarsi alle urne, sia perchè invalido oppure lontano dal suo domicilio, poichè in futuro gli sarà data la possibilità di votare per corrispondenza. Infatti, questa è una tra le novità e i miglioramenti che ci propone la nuova legge. Sarà pure facilitato il voto anticipato e il voto per rappresentanza sarà regolato in altro modo. Nello stesso tempo, sarà migliorata l'informazione dell'elettore. Una breve e oggettiva spiegazione dovrà illustrare al cittadino le ragioni per cui autorità e Parlamento propongono una data soluzione, e ne dovrà pure illustrare le ragioni del pro e del contro.

Per le elezioni del Consiglio nazionale dovrà essere allestita una breve guida elettorale che spiegherà il complicato sistema proporzionale. Inoltre, a ogni elettore dovranno essere distribuite tutte le schede valide del suo circondario, affinché gli sia resa possibile una scelta coscienziosa tra tutti i candidati. Queste novità introdotte nella legge sui diritti politici posta in votazione popolare meritano senz'altro la nostra approvazione.

Gli oppositori della nuova legge - i gruppi di estrema sinistra - dovrebbero pure ammettere l'aspetto positivo di questa novità, invece di scagliarsi unicamente contro i provvedimenti previsti dalla legge atti ad impedire l'abuso dei diritti politici. Il termine di 18 mesi per la raccolta delle firme per le iniziative sarà posto per contenere la valanga di iniziative entro limiti ragionevoli. Dal 1891 al 1930, le iniziative furono da 6 a 7 per decennio. Dal 1931 al 1970, ne furono inoltrate già da 17 a 18. Dal 1971 al 1980 invece ammonteranno a 50 o 60, di cui 29 già in corso, mentre più di 20 sono annunciate. Solo 7 delle 126 iniziative lasciate dal 1871 a oggi sono state accettate dal popolo. D'altro canto, ogni iniziativa comporta un enorme impegno e costa da 4 a 5 milioni di franchi.

L'Amministrazione, le autorità, il Parlamento, i partiti e gli elettori sono troppo sollecitati. Inoltre, il diritto all'iniziativa è stato spesso usato abusivamente per ragioni di propaganda. Tali abusi non potranno essere impediti totalmente, ma la nuova legge contribuirà a renderli più difficili.

L'introduzione di un termine di 18 mesi per la raccolta delle firme per le iniziative - come pure il termine già esistente di 3 mesi per i referendum - permetterà una migliore pianificazione dell'attività politica nella nostra democrazia. Spesso, un'iniziativa in corso da anni ha impedito una soluzione ragionevole dei problemi pendenti, o per lo meno l'ha resa più difficile. Ora vi si vogliono porre dei termini ragionevoli senza che ciò necessariamente costituisca un deterioramento dei diritti politici. Al contrario. Solo se i diritti politici vengono usati nella giusta misura, il nostro Paese continuerà a essere governabile e la nostra democrazia potrà funzionare anche in futuro.

Il diritto all'iniziativa sarà pure migliorato e facilitato. La Cancelleria federale sarà a disposizione degli iniziativaisti per le questioni amministrative: l'esame dei testi dal punto di vista della loro correttezza formale, la traduzione nelle lingue ufficiali, l'accelerazione dell'esame di validità delle firme, ecc.

La legge federale sui diritti politici, nel suo insieme, porta all'estensione e al miglioramento del diritto di voto e di elezione, porta delle vere innovazioni e merita quindi un sì convinto.

* * *